

# Con le “Famiglie in Rete” si combatte la solitudine

*Venti progetti, quaranta volontari impegnati nel sostegno ai nuclei familiari in difficoltà. Ne parliamo con Fania Ferrari e Carmen Arena*

## ■ SOCIALE

Michela De Biasio

Quattro gruppi tra Carpi, Soliera, Novi e Campogalliano, quaranta volontari e venti progetti portati avanti dal 2019 a oggi. Sono questi i numeri principali dell'iniziativa Reti di Famiglie Accoglienti, che offre sostegno a minori e nuclei familiari fragili e in difficoltà nel territorio dell'Unione Terre d'Argine. Un percorso che ha le sue radici nella ventennale esperienza sui temi dell'accoglienza maturata dall'Associazione Venite alla Festa, e che ha come partner la Cooperativa Eortè, l'Associazione La Festa, il Gruppo Aiuto Allattamento Materno, il Centro Aiuto alla Vita Mamma Nina e l'Oratorio di Limidi di Soliera.

Diversi e individualizzati gli interventi attivati, tra cui l'aiuto diretto presso il domicilio delle famiglie richiedenti, le accoglienze di minori per alcune ore la settimana in casa dei volontari, o anche il trasporto e l'accompagnamento delle persone che ne hanno necessità.

Si tratta di situazioni che evidenziano la gravità del rischio della solitudine, dell'isolamento e della mancanza di relazioni parentali e amicali. Come mostra uno dei progetti seguiti dalla Rete di Campogalliano, oggi vicina a una famiglia che dall'anno scorso si è trovata a dover affrontare la diagnosi di una grave malattia di un dei figli, che ha richiesto un'operazione chirurgica importante presso un ospedale di Bologna. “La famiglia non ha una rete di parenti o amici vicini su cui contare, per questo ci siamo trovati a dover aiutare i genitori su più fronti, - spiega Fania Ferrari, referente della rete per il comune di Campogalliano - li abbiamo accompagnati ad esempio alle visite mediche, aiutandoli a capire come muover-



Fania Ferrari



Carmen Arena

si all'interno di un grande ospedale. Inoltre, da quando la mamma si è dovuta allontanare per seguire la bambina malata, siamo stati vicini agli altri figli e al padre, per fornire loro un sostegno, dai compiti all'iscrizione telematica dei ragazzi a scuola”.

Il lavoro delle Reti parte proprio da questo impegno a contrastare l'isolamento o la mancanza di relazioni, attraverso il servizio dei volontari che lavorano tra di loro in gruppo.

“Tutti possono essere volontari - continua Fania Ferrari - perché proprio, grazie alla collaborazione reciproca, l'impegno di ognuno è proporzionale alla sua disponibilità di tempo”.

Anche per Carmen Arena, referente del gruppo di Carpi “il nostro fare rete genera un impatto sociale. Un esempio di quello che intendo dire è il caso di Anna (nome di fantasia, ndr), giovane mamma di tre figli che

ste dalla normativa. “Spesso la gente non chiede aiuto, per paura o perché si vergogna - conclude Ferrari - la Rete a volte interviene in situazioni che possono sembrare semplici per chi ha una rete amicale forte o una famiglia vicino. Non per tutti però è così, e la Rete di Famiglie può fare la differenza”. Il progetto delle Reti di sostegno alle famiglie è reso possibile grazie alla sovvenzione dell'Unione Terre d'Argine per gli anni 2021 e 2022, e al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi. Al momento, nonostante la complessità nell'attivare nuovi progetti, le Reti sono comunque disponibili nel caso di segnalazioni di situazioni di necessità, e si dichiarano pronte a tornare alla normalità non appena le riaperture lo consentiranno.

*Per segnalare situazioni di fragilità familiare o per avere maggiori informazioni sul progetto, l'indirizzo a cui scrivere è [info@retidifamiglie.it](mailto:info@retidifamiglie.it)*

a seguito della perdita del marito è entrata in contatto con noi. All'inizio le abbiamo offerto la disponibilità di una persona che potesse stare con i bimbi mentre lei provvedeva a fare la spesa e qualche commissione. Da qui si è instaurato un rapporto più profondo, un sostegno relazionale che va oltre il semplice aiuto pratico. Dopo il primo periodo Anna è stata in grado di iniziare a riprendersi, e trovare un lavoro per mantenere sé stessa e i suoi figli. Il nostro supporto non è stato fine a sé stesso, ma le ha permesso così di ritrovare un nuovo equilibrio familiare”.

Nemmeno la complessità del Covid è riuscita a fermare l'impegno dei gruppi di animazione delle Reti, che hanno continuato i loro incontri di confronto tra volontari tramite piattaforme digitali e hanno portato avanti per quanto possibile i progetti avviati, nel pieno rispetto delle regole previ-